

**Abbonamenti** — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.

**Inserzioni** — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea. — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

(Conto Corrente della Posta)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 8,5 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) — Ovada 22,15.  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,54 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,28 - 9,8 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Società Operaia d'Acqui

Come venne annunciato domenica 25 u. s., ebbe luogo l'adunanza generale ordinaria per udire il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1899 e deliberare la proposta per emendare l'articolo 56 dello Statuto riflettente il contributo degli inabili e vecchi soci.

Approvatosi il verbale della seduta precedente il presidente commemora 7 soci effettivi e 5 onorari passati a miglior vita, esprime un voto di ringraziamento ai sanitari Bertalero e Mottura per l'opera loro generosamente prestata specialmente durante l'epidemia influenzale e vaiolosa come pure al farmacista Bollino pel modo disinteressato con cui provvede e spedisce le ricette ai soci infermi e quindi presenta una breve quanto cruda esposizione, come la verità impone, da cui risulta una spesa di L. 12177,21 contro un'entrata di L. 12079,29 cosicchè il capitale fruttifero da L. 81650,62 è sceso a L. 81552,50.

Dopo breve discussione messo a partito il resoconto viene approvato ad unanimità e si passa alla seconda parte dell'ordine del giorno.

Interloquiscono in diverso senso Ivaldi, Depetris, Finzi, Tavanti, Moraglio, Sutti, Cazzola, Timossi ed altri ed infine viene approvata la proposta del Consiglio, modificata dal geom. Depetris, con un aumento mensile di venti centesimi, e nel senso che tutti i soci indistintamente devono pagare eguale contributo mensile mediante le quote pagate dagli inabili e dai vecchi sussidiati siano versate nella rispettiva cassa ed essi continuino ad avere diritto alla cura medica ed ai medicinali.

Comunicato dal presidente altre cose di lieve importanza l'adunanza manda un voto di plauso al Comitato esecutivo del gran veglione a beneficio della cassa inabili delle Società riunite ed al suo benemerito presidente.

Il Consiglio è convocato lunedì sera alle ore 20 per le nomine a termine dell'art. 33 e relative deliberazioni.

Comunicazione e concerto per l'ammissione degli inabili.

## GRANDE CANTINA DA AFFITTARE

Rivolgersi a questa Tipografia.

## PROPAGANDA per la Difesa contro la Grandine

Giovedì sera convocavansi i membri della commissione del consorzio per gli spari contro la grandine della zona Nord-Est coll'intervento del prof. Puschi.

Previa spiegazione per il ritardo dell'acquisto delle batterie, cioè prima per attendere l'esito delle prove iniziate in altre regioni, come consigliava l'on. Ottavi, poscia in attesa della discussione ed approvazione del progetto per la formazione legale dei consorzi presentato dal ministro di agricoltura industria e commercio, viene comunicata una lettera del generale Accusani riflettente il congresso antigrandinifero di Casale Monferrato nella quale dimostra la sua profonda convinzione sull'efficacia degli spari contro le meteore temporalesche e la necessità di aver morti di maggior portata con trombe più alte per ottenere maggior sviluppo di forza gazzosa.

Il prof. Puschi invitato molto assennatamente svolge i concetti manifestati su diversi quesiti da parecchi relatori di congressi e ritiene la difesa indiscutibilmente efficace purchè bene organizzata di azione pronta ed energica; considera sufficiente una linea di stazioni estesa da ponente a levante.

Scotti ritiene utile l'allargamento dell'azione ma trova prudente l'impianto di stazioni su due o tre file secondo l'estensione della zona da difendere che da Melazzo si protenda a Strevi per Terzo, Montabone, Castrocchero, Alice, Ricaldone.

La discussione si fa lunga ed animata. — Interloquiscono il cav. Accusani, avv. R. Ottolenghi, cav. Garbarino, Gallo Luigi e Martini. Infine si conclude di invitare a mezzo dei Sindaci e dei Parroci gli agricoltori ed i proprietari dei Comuni limitrofi ad una conferenza da tenersi dal prof. Puschi e nell'istesso tempo per concertarsi onde nel più breve tempo possibile possano essere impiantate le relative batterie oramai da tutti desiderate.

## La grandine artificiale e l'efficacia degli spari

Dal *Corriere della Sera* nella rubrica « Corriere scientifico » venne pubblicato un importante articolo sulla formazione della grandine artificiale e sull'efficacia degli spari.

Attesa la grande importanza, crediamo utile riprodurlo nella sua integrità:

« Ecco una notizia che risolleverà una quantità di discussioni.

« Il prof. Kerenschner di Darmstadt ha scoperta la teoria fondamentale della produzione della grandine ed ha sanzionata la sua scoperta producendo la grandine artificialmente.

« Le esperienze del dotto professore avrebbero condotto anche alla conclusione scientificamente provata che gli spari — purchè ben diretti — hanno una efficacia assolutamente sicura nel prevenirne la formazione e quindi nell'impedirne i danni.

« I lettori lo ricorderanno certamente che qualche tempo fa, la questione venne ampiamente discussa ed i molti convinti della efficacia degli spari non riuscirono a convertire alla loro fede gli altri più scettici.

« Ed era proprio una questione di fede poichè, la scienza in proposito non poteva dir nulla di esatto e doveva limitarsi ad attendere dalla statistica delle esperienze la conferma dell'efficacia degli spari intuita soltanto fin dalla più remota antichità. La scienza oggi per merito del Kerenschner — a quanto pare — si svincola dall'attesa dei contributi della statistica ed afferma un nuovo dogma. Il dogma scientifico non ha più bisogno di fede e diventa presto, anche comunemente, legge.

« Come ha potuto il dotto prof. di Darmstadt produrre la grandine artificiale?

« In un modo relativamente semplice — secondo il racconto dei giornali scientifici. Egli sommerso in un recipiente pieno d'acqua un filo di rame accuratamente isolato con rivestimento di gomma, di catrame, di lacca, ecc., e fece affiorare l'estremità di questo filo alla superficie del liquido. Al di sopra di questa ed a brevissima distanza — sufficiente però ad impedire lo scattare di una scintilla elettrica — dispose un altro filo e l'uno e l'altro fece comunicare con un generatore elettrico ad alta tensione.

« All'atto in cui la comunicazione veniva stabilita si formò naturalmente uno speciale stato elettrico magnetico all'intorno dei fili e l'influenza di questo « campo » speciale si manifestò im-

mediatamente colla formazione nell'acqua di una specie di vortice, di imbuto, dal quale — in grande numero e con veemenza — si staccavano delle goccioline d'acqua. Esse dopo un istante si convertivano in ghiaccioli ed in granelli del tutto simile alla grandine!

« Il fenomeno si ripeteva sempre con regolarità convincente quando l'atmosfera all'ingiro era perfettamente calma e nessuna corrente d'aria, nessuna perturbazione violenta disturbava il misterioso stato del campo d'esperienza.

« Bastava invece il moto brusco di una mano, il respiro stesso dello sperimentatore collocato troppo vicino all'apparecchio, un fischio in un punto qualunque della sala, la lacerazione di un foglio di carta, perchè la grandine non si formasse più o per meglio dire non si formassero che le goccioline di acqua staccantisi dall'imbuto, ma che non si congelavano ulteriormente.

« Le osservazioni precedenti, per un lungo corso di anni — potremmo dire di secoli — avevano già confermato che la assoluta tranquillità degli strati atmosferici in cui si elabora la grandine era condizione essenziale alla produzione di questa. Ma il fatto che una speciale, sicura teoria, di questa produzione non aveva avuta la sanzione dell'esperienza, lasciava in molti il dubbio della efficacia di queste perturbazioni.

« Ora pare invece che il problema sia risolto. Sarà benissimo che gli spari possano avere una efficacia relativa al modo con cui sono eseguiti ed in rapporto alla loro potenza perturbatrice; potrà darsi benissimo che questa efficacia, per un certo numero di casi, possa essere dubbia; ma viceversa — se gli esperimenti del Kerenschner sono così risolutivi come appare dai giornali scientifici che ne parlano — non si tratterà più di discutere l'efficacia delle perturbazioni artificiali dell'atmosfera, ma semplicemente di trovare il mezzo per produrre « in sede opportuna e con sufficiente violenza » tali perturbazioni, e su questo punto resta ancora aperto il campo alle scoperte ed alle invenzioni, campo più ristretto e quindi più facile da esplorare ».

« Il prof. Kerenschner, seguendo le orme dell'immortale Alessandro Volta, che lasciò scritto nel suo testamento